

Sabato 9 Marzo, 2013 | CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE | © RIPRODUZIONE RISERVATA

CERTIFICARE LE COMPETENZE UNA SFIDA

di GIOVANNI PASCUZZI

Nei prossimi mesi anche le Province di Bolzano e di Trento saranno chiamate a dare attuazione, nell'ambito delle loro prerogative autonomistiche, al decreto legislativo 13 del 13 gennaio 2013 che ha introdotto nel nostro Paese il sistema di certificazione delle competenze. La norma rende possibile il riconoscimento, sul piano formale, delle competenze concretamente possedute. Si pensi alle persone che, pur non avendo completato gli studi, possono vantare il possesso di competenze anche elevate maturate, ad esempio, in contesti lavorativi.

Sul piano operativo, verrà istituito il «Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali». Sarà questo il quadro di riferimento unitario per la certificazione delle competenze che sarà rilasciata da organismi accreditati in esito all'espletamento di specifiche metodologie di valutazione. Senza entrare in dettagli, conviene soffermarsi su alcuni tratti caratteristici dell'innovazione legislativa.

Innanzitutto il decreto chiarisce che — oltre all'apprendimento di tipo «formale» nelle scuole, nelle università e così via, e che si conclude con il conseguimento di un titolo — possono esistere anche un apprendimento «non formale» e uno «informale». Quest'ultimo si realizza nello svolgimento di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero. L'apprendimento «non formale», invece, si realizza al di fuori del sistema ordinario di istruzione prima ricordato, in ogni organismo che persegue scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale, del privato sociale e nelle imprese.

Il secondo elemento da sottolineare è il significato che il decreto attribuisce alla parola «competenza». Si tratta della comprovata capacità di utilizzare — in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale — un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale.

Competente non è solo chi padroneggia un sapere: accanto a quest'ultimo occorre possedere delle abilità: la capacità di applicare la conoscenza a problemi concreti; la capacità di saper lavorare in gruppo e, se del caso, di esserne il leader; la capacità di essere all'altezza del ruolo e altro ancora.

Diventa centrale il risultato dell'apprendimento comunque maturato, il che consente, tra l'altro, una migliore omologabilità delle qualifiche professionali a livello europeo. Naturalmente il cambio di approccio comporta delle difficoltà. Ad esempio, per stabilire se un soggetto possiede delle abilità, oltre al sapere, occorrerà ricorrere a strumenti diversi da quelli tradizionalmente usati. Una bella sfida per chi dovrà dare attuazione alla riforma.

RIPRODUZIONE RISERVATA